

SSI

Sistemi Servizi Integrati

Il D.Lgs. 231/2001

La responsabilità amministrativa delle Società

**Il processo di adeguamento e
l'adozione dei *Modelli Organizzativi,*
*di gestione e controllo***

Agenda

Parte I – LA RESPONSABILITA' DELLA SOCIETA'

- Il contesto normativo di riferimento
- Come e perché adeguarsi alla *“disciplina 231”*
- I vantaggi

Parte II – IL MODELLO ORGANIZZATIVO 231

- Quali sono i passi per l'adozione e l'aggiornamento del Modello
- Come progettiamo il Modello 231
- Come individuare l'Organo di Vigilanza

Il D.lgs. 231/2001

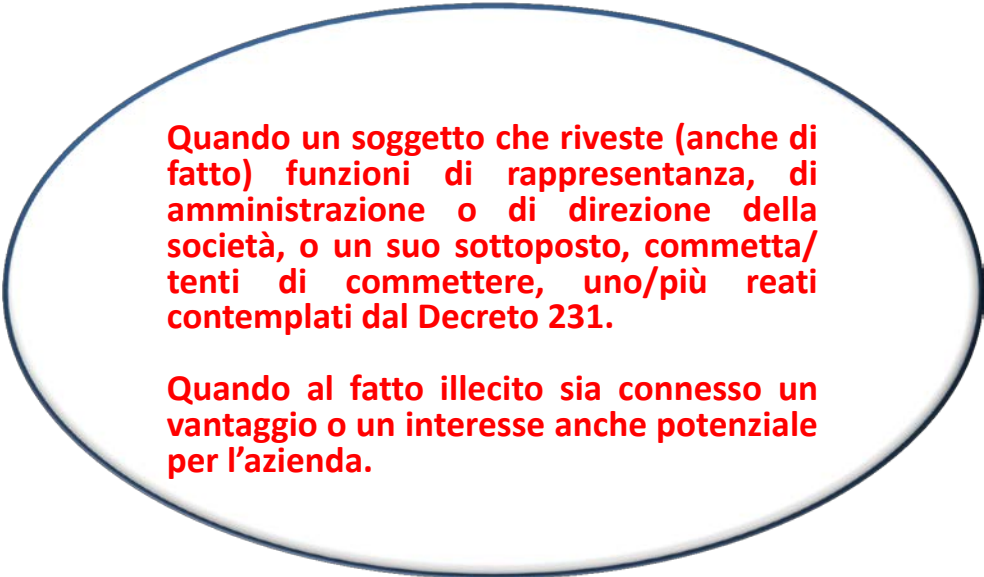
IL DECRETO 231 INTRODUCE PER LA PRIMA VOLTA LA RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ENTI ANCHE PRIVI DI PERSONALITÀ GIURIDICA.

Prima del 2001 non esisteva un sistema normativo che prevedesse conseguenze sanzionatorie dirette nei confronti delle Società...

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto 231, le stesse Società (e di riflesso i soci) sono direttamente colpite dalle conseguenze dannose dei comportamenti illeciti posti in essere da amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori.



**QUANDO LA SOCIETA'
E' RITENUTA
RESPONSABILE**



Quando un soggetto che riveste (anche di fatto) funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società, o un suo sottoposto, commetta/tenti di commettere, uno/più reati contemplati dal Decreto 231.

Quando al fatto illecito sia connesso un vantaggio o un interesse anche potenziale per l'azienda.

Quali sono i reati della 231

A seguito del continuo ampliamento del catalogo dei reati – presupposto, la normativa in esame ha assunto negli anni una rilevanza sempre più ampia. Ad oggi praticamente ogni società ha delle attività a rischio di reato ex decreto 231.

Reati di corruzione e concussione nei rapporti con la PA

Reati societari

Corruzione tra privati e induzione indebita a dare o promettere utilità.

Omicidio colposo e lesioni personali colpose in violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Reati Ambientali

Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci

Delitti informatici

Violazione del diritto d'autore

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti/segna di riconoscimento

Reati transnazionali

Abusi di mercato

Delitti con finalità di terrorismo/eversione dell'ordine democratico

Delitti contro la personalità individuale

Delitti di Criminalità organizzata

Quali sono le conseguenze

LA SOCIETÀ E' PUNITA PER "COLPA DI ORGANIZZAZIONE"

La Società è ritenuta responsabile per il fatto di non aver predisposto adeguati strumenti di organizzazione, prevenzione e controllo mirati a ridurre il rischio di commissione di uno dei reati catalogati dal Decreto 231.

Per tale motivo, è colpevole di Deficit Organizzativo e di conseguenza nell'ambito di un procedimento penale le vengono applicate e gravose sanzioni.



SANZIONI PECUNIARIE

da € 25.823 ad € 1.549.371 vengono "modulate" dal giudice sulla base di un sistema "a quote" in proporzione alla gravità del reato.

SANZIONI INTERDITTIVE

Il giudice penale può disporre da 3 mesi a 2 anni l'interdizione dall'esercizio attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, l'esclusione e la revoca di agevolazioni, finanziamenti, etc.

CONFISCA DEL PROFITTO E SANZIONI INTERDITTIVE CAUTELARI.

LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA.

Come tutelare la propria Società

Il decreto 231 prevede un MECCANISMO DI ESONERO dalla responsabilità per le società che dimostrano la loro attenzione al rispetto della legalità attuando strumenti organizzativi di controllo al fine di prevenire e di contenere i rischi di commissione di reati da parte degli organi di vertice, dei dipendenti o dei propri collaboratori.

Il fulcro del Decreto è rappresentato dagli art. 6 e 7, che esonerano da responsabilità la Società che abbia, prima della commissione dei reati, adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Il Decreto prevede esplicite scelte “organizzative” atte a dimostrare la concreta volontà aziendale di impedire/prevenire i reati.



**PER USUFRUIRE DELLA
CONDIZIONE ESIMENTE
LA SOCIETA' DOVRA'**

IMPLEMENTARE ED ADOTTARE UN PROPRIO MODELLO ORGANIZZATIVO 231;

ISTITUIRE UN ORGANO INTERNO (ODV) CHE VIGILI SULL'OSSERVANZA DEL MODELLO E NE CURI L'AGGIORNAMENTO.

Quali sono i vantaggi del Modello 231

L'adozione e l'implementazione del Modello 231 è fonte di importanti vantaggi per quelle Società che intendono avviare il processo di adeguamento alla normativa.

USUFRUIRE DELLA CONDIZIONE ESIMENTE

Il Modello tutela la Società e i soci dai rischi connessi alle ingenti sanzioni pecuniarie e interdittive, che in caso di spiacevoli e inaspettati accadimenti, potrebbero addirittura compromettere la continuità della gestione.

TUTELARE L'INVESTIMENTO DEI SOCI

Solo con l'adozione del Modello, i soci e la società possono dirsi "schermati" dalle conseguenze di eventuali comportamenti illeciti dei propri amministratori, dipendenti o collaboratori, e non subire di riflesso ingiusti danni economici e di immagine.

il Modello Organizzativo consente di:

VALORIZZARE L'IMMAGINE E RAFFORZARE LA REPUTAZIONE AZIENDALE

Il Modello esplicita l'attenzione della Società agli interessi di tutti gli Stakeholders, e conferma l'orientamento ad forte politica di integrità etica.

AFFINARE LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Modello 231 consente una precisazione delle responsabilità e delle relazioni organizzative/gerarchiche.
La sua implementazione prevede una ricognizione della struttura evidenziando spunti per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia sia organizzativa che operativa.

E' il momento di adeguarsi

Con l'implementazione del Modello Organizzativo le Società , oltre a rafforzare il proprio Sistema di Controllo Interno, devono cogliere l'occasione per incrementare la propria efficienza nello svolgimento dei processi e delle attività di gestione.

Il Modello, progettato ed implementato in relazione alle caratteristiche della singola realtà operativa che lo adotta, risponde a criteri di buona organizzazione e efficienza gestionale secondo i principi di correttezza e di etica negli affari.

Difatti, sempre di più le Pubbliche Amministrazioni, poiché il modello certifica l'attenzione alla legalità dell'impresa, richiedono l'adozione del modello organizzativo quale requisito obbligatorio per operare in convenzione con l'Amministrazione stessa.

(Decreto n. 5808/10 Reg. Lombardia, Legge regionale Calabria n. 15/2008, Decreti n. 1179/11 e 1180/11 della Regione Sicilia).

"Il progressivo ampliamento del novero dei reati presupposto, l'accresciuta sensibilità alla tematica e un chiaro indirizzo giurisprudenziale inducono a ritenere che, ancorché non viga un vero e proprio obbligo normativo rispetto all'adozione del modello, la sua elaborazione e adeguata implementazione possono costituire in molti casi un dovere proprio degli amministratori in ragione della carica assunta".

(Circolare n. 26/2011 dell'Istituto di ricerca dei dottori commercialisti e degli esperti contabili).

I passi per adottare il proprio Modello 231

LA NORMATIVA IMPONE ALLA SOCIETA' CHE INTENDE ADEGUARSI, DI RAFFORZARE IL PROPRIO SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E RENDERLO IDONEO A PREVENIRE ED ATTENUARE IL RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI.



NELLA
PREDISPOSIZIONE
DEL MODELLO 231
LA SOCIETA' DEVE

1. Individuare, nell'ambito dei propri processi e attività quelle sensibili, ossia quelle a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto;
2. Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
3. Istituire un Organismo di Vigilanza e prevedere flussi informativi nei confronti dell'organo di controllo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
4. Introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

L'Organismo di Vigilanza

IL DECRETO 231 INDICA CHE, AI FINI DELL'ESONERO DALLA RESPONSABILITÀ, LA SOCIETÀ DEBBA ISTITUIRE UN APPOSITO ORGANO A CUI SIA AFFIDATO "IL COMPITO DI VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO, SULL'OSSERVANZA DEL MODELLO E DI CURARNE L'AGGIORNAMENTO" .

COMPITI

1. ASSICURARE L'EFFICACE APPLICAZIONE DEL MODELLO IN RELAZIONE ALLA STRUTTURA AZIENDALE ;
2. VIGILARE SULL' OSSERVANZA DELLO STESSO DA PARTE DEI SOGGETTI AZIENDALI;
3. VERIFICARE IL MANTENIMENTO NEL TEMPO DELL'EFFICACIA PREVENTIVA;
4. CURARE L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO LADDOVE SE NE RISCOVRINO LE ESIGENZE;
5. PROPORRE MODIFICHE E MIGLIORAMENTI DEL MODELLO ALL'ORGANO DIRIGENTE;

COMPOSIZIONE

- A. MONOCRATICO;
 - B. COLLEGIALE.
1. SOLO SOGGETTI ESTERNI;
 2. COMPOSIZIONE MISTA;
 3. SOLO SOGGETTI INTERNI.

In ogni caso, l'OdV deve svolgere i propri compiti nel rispetto dei requisiti di **indipendenza, autonomia e continuità d'azione.**

Il nostro supporto per l'adozione del Modello 231

IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE, ADOZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO RICHIEDE UN MIX DI COMPETENZE VASTO ED ETEROGENEO CHE SOLO UNO STAFF DI PROFESSIONISTI DEL SETTORE PUÒ FORNIRE.

Per adottare il Modello 231 con successo è anche fondamentale la collaborazione dei vertici aziendali, del management responsabile delle direzioni/funzioni e del personale che conosce maggiormente i processi e le attività della Società .

SSI È SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE E DEFINIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI 231

Il Team offre un servizio integrato di consulenza professionale relativa a:

Analisi Preliminare;

Risk assessment & management (Identificazione della Attività/Processi sensibili - Analisi dei Rischi da reato);

231 Law Gap Analysis (individuazione delle carenze del sistema di controllo esistente);

Definizione del Piano Interventi 231 e progettazione del Sistema di Gestione 231;

Definizione dei Modelli Organizzativi 231 e redazione della relativa documentazione;

Redazione dei Protocolli 231;

Redazione del Sistema di Informazione, Comunicazione e Controllo dell'Organismo di Vigilanza;

Redazione del Sistema Disciplinare;

Redazione di Procure, Deleghe e Nomine 231;

Definizione del Piano di Formazione 231;

Svolgimento dei corsi di formazione aziendale e Audit 231;

Partecipazione all'Organismo di Vigilanza con Consulenti tecnici.

Assistenza in tutto il percorso di adeguamento

LA PROGETTAZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 231 SI REALIZZERÀ ATTRAVERSO LA SEGUENTE METODOLOGIA DI INTERVENTO

Attività di progettazione

- Analisi preliminare della documentazione rilevante ai fini del Modello 231;
- Incontri presso le sedi della Società per lo svolgimento di interviste/colloqui con la Dirigenza, con i Responsabili con il personale e con i collaboratori esterni;
- Analisi e valutazione dei Rischi e condivisione delle risultanze

Predisposizione dei documenti del Modello Organizzativo 231:

- Codice Etico
- Manuale del Modello 231;
- Deleghe, Procure e nomine;
- Procedure Gestionali, Protocolli, Istruzioni Operative
- Regolamento Organismo di Vigilanza;

Implementazione in Azienda di quanto previsto dai documenti del Modello Organizzativo 231

- Formazione ed informazione al personale aziendali sulle tematiche/reati previsti dal Decreto 231;
- Manutenzione e aggiornamento periodico del Modello 231;
- Audit interni;
- Assistenza nell'individuazione ed attuazione di eventuali carenze emerse negli Audit interni.

Partecipazione all'Organismo di Vigilanza con Consulenti tecnici

Loro hanno scelto Sistemi Servizi Integrati per adeguarsi alla 231

Oltre l'implementazione dei modelli organizzativi, forniamo un'assistenza continua a prestigiose realtà societarie e di categoria ed i nostri consulenti sono membri, anche con funzione di Presidenti di importanti Organismi di vigilanza.

